

SCHEMA PER LA REDAZIONE DEL PROGETTO PARTECIPATIVO

BANDO REGIONALE 2017 (legge regionale n. 3/2010)

Il presente Schema di progetto va compilato in ogni sua parte e sottoscritto con firma digitale dal Legale Rappresentante del soggetto richiedente.

Si consiglia di consultare la Guida alla compilazione scaricabile dalle pagine web del Tecnico di garanzia

A) TITOLO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

Indicare nel seguente campo il titolo del processo di partecipazione:

Officina dei saperi – viaggio nelle frazioni

B) SOGGETTO RICHIEDENTE

Indicare per esteso la denominazione del soggetto richiedente il contributo:

Comune di Ferrara – èFerrara Urban Center

Barrare con una X la casella relativa alla tipologia del soggetto richiedente:

	Unione di comuni
x	Ente locale
	Comune sorto da fusione
	Ente locale con meno di 5.000 abitanti
	Altri soggetti pubblici
	Soggetti privati

Se il soggetto richiedente è soggetto privato diverso da Onlus, indicare nei seguenti campi gli estremi della marca da bollo di importo pari a € 16,00:

Codice identificativo:	-
Data:	-

C) ENTE TITOLARE DELLA DECISIONE

Indicare l'Ente titolare della decisione:

Comune di Ferrara

D) IMPEGNO ALLA SOSPENSIONE DI DECISIONI ATTINENTI L'OGGETTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO DA PARTE DELL'ENTE TITOLARE DELLA DECISIONE

art.12, comma 1, l.r. 3/2010

I progetti devono contenere l'impegno formale (DELIBERA) dell'ente titolare della decisione a sospendere qualsiasi atto amministrativo di propria competenza che anticipi o pregiudichi l'esito del processo proposto. Indicare di seguito:

Numero e data atto deliberativo:	GC-2017-235 del 23/5/2017
Link (eventuale) della versione online dell'atto deliberativo	Delibera in allegato

Allegare copia della delibera o indicare il link che rimanda alla versione online dell'atto

E) INDICARE EVENTUALI PARTNER DI PROGETTO:

-

F) RESPONSABILE DEL PROGETTO art. 12, comma 2, lett. a), l.r. 3/2010

Indicare il nominativo della persona fisica responsabile e referente del progetto per conto del soggetto richiedente. **Il/la responsabile deve essere persona a conoscenza di tutti i contenuti del progetto, non persona responsabile per la sola parte amministrativo-gestionale del progetto:**

Nome:	Anna Rosa
Cognome:	Fava
Indirizzo:	Piazza del Municipio, 2
Telefono fisso:	0532419297
Cellulare:	3483151730
Email:	urbancenter@comune.fe.it
PEC:	sindacoferrara@cert.comune.fe.it

G) AMBITO DI INTERVENTO

Indicare con una X a quale dei seguenti contenuti prioritari si riferisce l'oggetto del processo partecipativo (**una sola risposta ammessa**):

	Politiche di Welfare con riguardo specifico a interventi per il sostegno alle pari opportunità di genere e al contrasto ad ogni forma di discriminazione
	Politiche di salvaguardia dell'ambiente, di pianificazione e sviluppo del territorio urbano
	Progetti attinenti l'elaborazione di bilanci partecipati
x	Elaborazione di regolamenti comunali e progetti di revisione statutaria che disciplinano le nuove forme di partecipazione dei cittadini
	Progetti connessi alla attuazione della l.r. n.11/2015.
	Progetti connessi alla pianificazione sanitaria e alle sue implementazioni territoriali.

H) OGGETTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art.11, comma 2, l.r. 3/2010

Descrivere in dettaglio l'oggetto del processo partecipativo e il procedimento ad esso collegato. Deve essere anche indicato in quale fase decisionale si colloca il processo partecipativo e quali altri enti potrebbero essere coinvolti dall'eventuale avvio del processo:

OGGETTO

Il progetto che si candida al Bando Regionale fa parte di un processo più ampio di predisposizione di un' **OFFICINA DEI SAPERI**, intesa come un laboratorio urbano collettivo per lo sviluppo e il potenziamento delle progettualità civiche caratterizzanti la città di Ferrara.

L'obiettivo specifico delle attività previste tra settembre 2017 e marzo 2018, è la definizione di un nuovo **Regolamento sulle forme della partecipazione popolare all'amministrazione**, per supportare una sua auspicata e finale approvazione da parte del Consiglio Comunale entro la fine del 2018, e permettere nel concreto l'attivazione dell'Officina stessa.

L'idea di fondo è che partecipare alle decisioni pubbliche voglia dire partecipare innanzitutto nelle pratiche alla vita sociale, economica e quindi politica della città; per questo si ritiene necessario continuare l'attività di ascolto, riconoscimento e supporto delle *comunità di pratiche* locali, e favorire la creazione di una vera e propria rete tra le diverse esperienze mettendo a disposizione dei cittadini **strumenti efficaci di comunicazione diretta** e **auto-rappresentazione** dei propri luoghi, comunità e attività.

AMBITI OPERATIVI

il progetto è articolato in **quattro ambiti operativi** distinti e strettamente interconnessi :

- 1. Incontri con le comunità di pratiche** - supporto delle comunità di pratiche locali per la sperimentazione dei nuovi regolamenti e procedure introdotte e per la risoluzione di ulteriori ostacoli amministrativi e burocratici, favorire la creazione di una rete di relazioni trasversali e di scambio dei saperi tra le persone coinvolte
- 2. Auto-rappresentazione e racconto delle pratiche** - favorire lo scambio di informazioni, saperi ed esperienze tra le comunità di pratiche; condividere una strategia operativa con le realtà organizzate nel territorio, potenziamento degli strumenti di comunicazione e interazione digitale
- 3. Unità di progetto intersettoriale** - momenti di confronto interni alla pubblica amministrazione finalizzati alla revisione del Regolamento e al coordinamento tra i diversi uffici responsabili dello sviluppo delle progettualità civiche locali
- 4. Incontri pubblici** - Incontri di discussione organizzata progettati per il confronto tra i referenti delle comunità di pratiche coinvolti e in avvicinamento, referenti delle realtà organizzate e portavoce dell'unità di progetto intersettoriale.

PROCESSO DECISIONALE

Siamo all'interno del processo di ripensamento del *Regolamento per la disciplina sulle forme della partecipazione popolare all'amministrazione locale* attivato il 18/10/2016 con l' *Officina dei Saperi*, verso una rete tra le comunità di pratiche e supportato dall' Orientamento di giunta di recepimento del DocPP ad esso connesso (02/05/2017). L' Ente decisore è il **Comune di Ferrara**.

I) SINTESI E CONTESTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

Fare una breve sintesi del progetto:

“Officina dei saperi, viaggio nelle frazioni” si pone all’interno di un processo partecipativo attivo dal 2014 e finalizzato al riconoscimento e supporto dell’uso civico e collettivo dei beni comuni, una forma di partecipazione dei cittadini alla vita comunitaria e politica delle città che presuppone l’ideazione di nuove soluzioni per favorire la sostenibilità anche economica delle diverse progettualità civiche e il conseguente adeguamento delle procedure e normative comunali.

In continuità con il precedente “Officina dei saperi, verso una rete tra le comunità di pratiche”, il progetto si divide in tre fasi, una delle quali - quella intermedia - candidata al seguente Bando con l’obiettivo specifico di elaborare entro marzo 2018 il **nuovo Regolamento sulle forme di partecipazione popolare all’amministrazione locale**, a seguito dell’intensificarsi degli incontri di progettazione e confronto tra i diversi tecnici dell’unità di progetto intersettoriale interna alla pubblica amministrazione, e al confronto pubblico tra questi tecnici e i referenti delle comunità di pratiche e le realtà organizzate già coinvolte o in avvicinamento nel progetto.

Più in generale e guardando al progetto nella sua interezza, l’obiettivo dei primi mesi (giugno – settembre 2017) è quello di ampliare il [quadro conoscitivo](#) sulle pratiche locali di cura e governo dei beni comuni, concentrandosi sull’esperienze localizzate nelle diverse frazioni del territorio comunale ferrarese. Tale attività di ricognizione e analisi è funzionale al riconoscimento e possibile creazione di una **rete** tra le diverse esperienze che sia realmente rappresentativa dell’intera città di Ferrara e ad un conseguente nuovo **regolamento** della partecipazione popolare, entrambi risultati attesi entro Dicembre 2018 e necessari per la concreta attivazione dell’*Officina*

Il calendario degli appuntamenti della fase candidata al seguente Bando vede: un **primo incontro pubblico** di aggiornamento e avvio dei lavori ad Ottobre 2017, una serie di incontri di progettazione e confronto tra i tecnici dell’unità di progetto intersettoriale con cadenza mensile e culminanti in un **Laboratorio cittadino** di confronto e raccolta delle proposte da realizzarsi entro la metà di febbraio, un **incontro finale** per l’approvazione della Bozza del nuovo Regolamento da consegnarsi alla Giunta degli Assessori entro il 20 marzo 2018.

Descrivere il contesto entro il quale si sviluppa il processo:

CONTESTO GENERALE

Ferrara comprende un territorio vasto con aree verdi molto estese predominanti rispetto al costruito che si sviluppa prevalentemente all’interno e a ridosso delle mura.

È tra i primi venti comuni più grandi d’Italia, oltre 404 kmq, include 43 frazioni e ospita 132.503 abitanti di cui 62.124 maschi e 70.379 femmine (censimento aggiornato a giugno 2016).

L’indice di vecchiaia è piuttosto elevato, un cittadino su quattro ha più di 65 anni e l’età media della popolazione residente è pari a 48,2 anni. Negli ultimi anni l’aumento dei flussi migratori ha arginato il calo demografico, si contano 12.632 presenze di stranieri (maschi 5.351 femmine 7.281) che costituiscono il 9,49% del totale dei residenti.

IL DOPO CIRCOSCRIZIONI

Ferrara da giugno 2014 si trova sguarnita di un importante anello di collegamento tra cittadini e amministrazione. L'applicazione della legge 40/2010 ha di fatto abrogato le quattro circoscrizioni ponendo l'amministrazione davanti alla necessità di riformulare gli strumenti di governo del territorio in grado di assicurare sia la funzione tecnica che rappresentativa e di partecipazione propria degli organi di decentramento.

Nel 2010 l'amministrazione aveva inoltre aderito a una raccolta firme promossa dal Comitato Nazionale delle Circoscrizioni, per sottolineare l'esigenza del mantenimento del decentramento amministrativo, in poche settimane si raccolsero 3.147 firme; quattro anni più tardi le circoscrizioni vennero comunque chiuse.

La nuova riorganizzazione territoriale diventa così per l'amministrazione un'opportunità per conoscere, valorizzare e integrare le attività e le iniziative dei diversi attori che vivono la città, attraverso l'attivazione di nuovi percorsi di lavoro e di progetti condivisi per comunicare e coinvolgere il territorio nelle scelte pubbliche

BENI COMUNI E REVISIONE DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA

A giugno 2016, con il termine del percorso partecipativo *Ferrara mia - persone e luoghi non comuni*, i primi gruppi di cittadini intercettati da èFerrara Urban Center scrivono collettivamente una **Carta dei beni comuni**, un manifesto di principi e azioni civiche di base per l'elaborazione del *Regolamento comunale per la partecipazione nel governo e nella cura dei beni comuni*, poi approvato a Marzo 2017. Il Regolamento è l'impalcatura logica che permette alla pubblica amministrazione di costruire nuove forme di dialogo e co-progettazione con i cittadini attivi in azioni di partecipazione civica di cura della comunità e dei luoghi. Entrambi gli strumenti devono ritenersi piattaforme condivise in costante aggiornamento sulla spinta dei valori e delle azioni generate nel tempo dalle diverse comunità di pratiche.

Il processo di revisione degli strumenti e regolamenti comunali per favorire l'uso civico e collettivo dei beni comuni non si riduce all'introduzione della Carta e del Regolamento specifico, ma si amplia di un ventaglio di variazioni e semplificazioni introdotte in diverse procedure e regolamenti già esistenti:

- inserimento all'interno del *Regolamento comunale per l'occupazione di suolo pubblico* dell'**articolo Far-filò** (art. 9/bis - occupazioni senza concessione) che legittima le iniziative spontanee a carattere conviviale su suolo pubblico;
- approvazione del nuovo *Regolamento comunale per la cura e riconversione partecipata delle aree verdi pubbliche* per favorire e promuovere iniziative di giardinaggio civico;
- realizzazione di **materiale informativo per i cittadini di sintesi** sui diversi strumenti introdotti e con contenuti utili per lo sviluppo delle esperienze di partecipazione civica locali;
- introduzione dello "**spettacolo di strada**" nel Regolamento di Polizia Urbana in accoglimento di uno studio con relativa proposta di modifica da parte di artisti locali
- creazione della **sezione comunità** all'interno del sito www.urbancenterferrara.it per il racconto delle comunità di pratiche locali e lo scambio di informazioni e contatti
- riconoscimento di èFerrara Urban Center come interlocutore unico per i cittadini e predisposizione di Uffici tutor e di un'Unità di progetto Beni comuni per il supporto delle diverse esperienze.

LE COMUNITÀ DI PRATICHE

Sono le realtà di pratiche con le quali èFerrara Urban Center ha costruito un rapporto diretto e che hanno contribuito alla stesura della Carta e del Regolamento dei beni comuni e alla definizione di

un primo quadro di riferimento dei beni comuni e delle azioni-tipo di interesse collettivo. Ad oggi, si tratta per lo più di gruppi di cittadini che abitano nei quartieri residenziali a ridosso del circuito murario estense, o in rari casi vicinati di strada e di quartiere all'interno delle mura cittadine. In fase di attivazione del progetto si prevede il coinvolgimento delle prime esperienze rappresentative delle frazioni. Tutte le storie sono raccolte nella sezione comunità del sito www.urbancenterferrara.it

REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELLE FORME DELLA PARTECIPAZIONE POPOLARE

Il *Regolamento per la disciplina delle forme della partecipazione popolare* nasce negli anni '90 per normare i primi istituti di partecipazione all'attività amministrativa locale (petizioni, istanze, referendum popolari, etc.), si presenta obsoleto o quanto meno incompleto rispetto all'evoluzione della materia, considerando la stessa Legge regionale 3/2010 per lo sviluppo di processi partecipativi e l'introduzione del nuovo Regolamento sui beni comuni.

A testimonianza di ciò, a settembre del 2015 è stata consegnata al Sindaco una petizione dal titolo **“Pluralismo e dissenso | Ferrara prima città d'Italia con frequenti consultazioni popolari”**, espressione dell'esigenza di vedere definite (e garantite) le modalità anche telematiche, attraverso le quali i cittadini possono essere invitati a esprimersi “nel contesto di una amministrazione partecipata, aperta, innovativa e trasparente”, in attuazione dell'art. 35 dello Statuto. Gli autori della Petizione sono coinvolti nel processo partecipativo e collaborano con i tecnici comunali alla stesura del nuovo Regolamento.

J) OBIETTIVI E RISULTATI ATTESI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art.12, comma 2, lett. c), l.r. 3/2010

Indicare gli obiettivi del processo:

- **Sperimentare soluzioni per la sostenibilità delle progettualità civiche locali** sperimentando azioni collettive tra le diverse comunità di pratiche in applicazione delle nuove procedure e regolamenti introdotti, con particolare attenzione alla sostenibilità economica;
- **Raccontare e promuovere le attività e le soluzioni sviluppate dalle diverse comunità di pratiche** per intensificare la circolazione delle informazioni e dei saperi, **dotare i cittadini di strumenti di comunicazione diretta** per la produzione di materiale audio-visivo e cartaceo rappresentativo delle proprie esperienze;
- **Riconoscere la molteplicità delle forme di partecipazione alla vita comunitaria e politica** a seconda dei diversi contesti territoriali caratterizzanti la città di Ferrara, sintetizzare un quadro di principi e azioni alla base del nuovo Regolamento partecipazione popolare;
- Proseguire il **percorso di realizzazione di una Officina dei saperi**, spazio condiviso per il confronto e la crescita delle diverse progettualità civiche.

Indicare i risultati attesi del processo:

- **Proposta di nuovo Regolamento sulle forme di partecipazione popolare all'amministrazione locale** da sottoporre alla valutazione della Giunta degli Assessori e al Consiglio Comunale;
- **Materiale audio-visivo e cartaceo** per il racconto e la promozione delle pratiche, potenziamento della sezione comunità del sito www.urbancenterferrara.it e condivisione della stessa con altri soggetti organizzati del territorio;
- **Micro-interventi e attività** diffuse sul territorio di gestione e governo dei beni comuni, con particolare attenzione alle iniziative inerenti l'economia solidale, il miglioramento delle aree verdi pubbliche e il riuso di beni pubblici sottoutilizzati;
- **Sperimentazione di progetti collettivi di crowdfunding civico** in accordo con la pubblica amministrazione per testare la validità di possibili soluzioni economiche alternative per la sostenibilità delle progettualità civiche;
- **Strategia di coordinamento** tra uffici della pubblica amministrazione attivi nello sviluppo e comunicazione di progettualità civiche nella città di Ferrara, con particolare attenzione ai seguenti temi: riattivazione dei presidi fisici territoriali diffusi, sistema di comunicazione pubblica di riferimento per gli uffici e soluzioni comuni per la sostenibilità economica delle progettualità civiche.

K) STAFF DI PROGETTO art.12, comma 2, lett. b), l.r. 3/2010

Indicare i nominativi dei progettisti, dello staff previsto e i loro rispettivi ruoli, compreso quello dell'eventuale società di consulenza coinvolta. Non allegare i curricula.

Nominativo	Ruolo
Arch. Davide Tumiati Dirigente del settore Pianificazione territoriale, Responsabile di Urban Center (risorsa interna alla p.a.)	Responsabile del procedimento amministrativo, delle delibere e determine associate al percorso partecipativo
Dott.ssa Anna Rosa Fava Esperta di progettazione, gestione e comunicazione di processi partecipativi, Portavoce del Sindaco (risorsa interna alla p.a.)	Responsabile di progetto, referente dell'Unità di progetto intersettoriale, relazioni interne e riferimento per la Regione Emilia-Romagna
Dott.ssa Ilenia Crema Esperta di comunicazione pubblica e di pubbliche relazioni tra istituzioni e cittadini (risorsa interna alla p.a.)	Referente tecnica per la comunicazione e l'informazione, organizzazione eventi, produzione del materiale, sito web e social network
Dott.ssa Paola Gabberi Amministrativa Gabinetto del Sindaco (risorsa interna alla p.a.)	Referente tecnica per l'iter amministrativo e contabile
Arch. Silvia Mazzanti Referente per la stesura della Carta e Regolamento Beni Comuni (risorsa interna alla p.a.)	Supporto al coordinamento, referente per l'aggiornamento e applicazione dell'Unità interna Beni Comuni
Arch. Chiara Porretta Specializzata nella progettazione e gestione di processi partecipativi per la rigenerazione urbana e lo sviluppo locale (risorsa interna alla p.a.)	Referente tecnico per la progettazione e gestione del processo, supporto interventi comunità di pratiche, incontri di discussione organizzata, produzione del materiale.
Operatore video – da individuare (risorsa esterna alla p.a.)	realizzazione video e foto per il racconto delle pratiche

L) TEMPI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art.12, comma 2, lett. c), l.r. 3/2010

Il processo partecipativo non potrà avere una durata superiore a sei mesi dal suo avvio. Progetti di particolare complessità possono durare fino a un massimo di dodici mesi complessivi. Eventuali proroghe in corso di processo avviato non possono superare i sessanta giorni e dovranno essere approvate dal Tecnico di garanzia (art.11, comma 3, l.r. 3/2010).

Data di inizio prevista del processo partecipativo:	26 settembre 2017
Durata del processo partecipativo (in mesi):	sei mesi

M) ELEMENTI DI QUALITA' TECNICA PER LA CERTIFICAZIONE DEL TECNICO DI GARANZIA art.13, l.r. 3/2010 *La compilazione di questa sezione, in tutte le sue parti, è obbligatoria. Si consiglia di consultare la Guida alla compilazione scaricabile dalle pagine web del Tecnico di garanzia*

Sollecitazione delle realtà sociali, organizzate o meno, del territorio, a qualunque titolo potenzialmente interessate dal processo, con particolare attenzione alle differenze di genere, di abilità, di età, di lingua e di cultura:

Le attività del percorso partecipativo si concentreranno nell'emersione e scoperta di nuove comunità di pratiche del territorio comunale, con particolare riguardo alle frazioni. Gli incontri di conoscenza e analisi dei contesti partiranno da giugno 2017 e termineranno all'avvio dell'inverno. Il percorso partecipativo candidato rappresenta dunque un momento di ricognizione collettiva delle diverse esperienze intercettate nei mesi precedenti e all'avvio del progetto. In ogni caso, il percorso è sempre aperto ed è sempre possibile per nuovi cittadini e gruppi partecipare agli incontri in programma.

Uffici all'interno della pubblica amministrazione già coinvolti:

Gruppo ristretto – unità di progetto intersettoriale: Ufficio Gabinetto del Sindaco, Urban Center – Pianificazione territoriale, Ufficio di Piano, Servizio Appalti e Contratti, Bilancio, Settore Affari Generali, Centro Idea, Ufficio Sicurezza Urbana, Ufficio Salute Progettualità sociale, Centro per le famiglie, Staff Segretario Generale, Sistemi di Gestione, Rete civica e social network, Centro di Mediazione

Nuovi uffici da includere nel gruppo ristretto

Decentramento e Delegazioni, Centro Servizi integrati per l'immigrazione

Gruppo allargato – incontri allargati unità di progetto : Ufficio Benessere Ambientale, Ufficio Assicurazioni, URP, Ufficio Cultura, Ufficio Verde Urbano e Arredo pubblico, Settore Servizi alla Persona Istruzione Formazione, Ufficio Permessi e Occupazione, Ufficio Giovani, Ufficio Mobilità, Polizia Municipale

Soggetti rappresentativi delle comunità di pratiche già coinvolti:

Firmatari Accordo Formale – Officina dei saperi

L'accordo formale è un documento che dimostra l'intesa tra la pubblica amministrazione, attraverso l'Urban Center, e le **realtà di pratiche** che hanno contribuito alla **stesura della Carta e del Regolamento dei beni comuni** e che intendono collaborare alla realizzazione dell'**Officina dei Saperi**; i soggetti firmatari l'Accordo possono ritenersi co-progettisti del percorso stesso e sono dunque interessati non solo a cooperare ma a realizzare in prima persona le proposte emergenti al termine del processo.

Gruppi organizzati

- Ass. Comitato Zona Stadio
- Ass. Orto condiviso
- Ass. Solidaria - Cohousing San Giorgio

Gruppi informali

- Abitanti di via Zemola
- Famiglie del Parchetto Boschetto
- Far filò – Foro Boario
- Gruppo cittadini economia Ferrara;
- Parchetti J. Coltane e M. Waters

- Parco Uber Bacilieri
- ParcoLibro
- Social street via Pitteri e dintorni
- Un tavolo lungo un parco
- Gruppo cittadinanza attiva, Barco
- Pontegradella in transizione
- Bosco Abbado
- Comitato Parchino Schiaccianoci

Modalità dirette di sollecitazione di nuove comunità di pratiche

(cittadini singoli, gruppi informali e associazioni di volontariato)

[1] Attività ordinaria di Urban Center sono: **momenti di ascolto e conoscenza** nei luoghi di vita delle persone interessate al progetto, **sopralluoghi** informali, **interviste** e **colloqui**, **video-racconti**, **foto** delle attività, momenti di **confronto collettivo** nei quartieri, supporto nella **promozione** e **aiuto logistico** per le iniziative realizzate dai gruppi di cittadini.

[2] Nel tempo è emersa la necessità di ritrovarsi in **incontri collettivi aperti a tutti i cittadini** maggiormente motivati, con le finalità principali di: conoscersi e aggiornarsi, immaginare attività concrete collettive, condividere modalità per aprirsi alla città, tali incontri non sono programmabili e di solito vengono chiamati incontri della “[Rete Ferrara mia](#)”, le persone interessate partecipano nel loro tempo libero (tecnici comunali compresi) e non in rappresentanza di gruppi o movimenti, Urban Center cura la segreteria organizzativa e la comunicazione pubblica fino a quando sarà ritenuto giusto e utile dai partecipanti stessi.

[3] Oggetto specifico del **primo momento pubblico** (tavolo di negoziazione) è aggiornarsi e condividere modalità per l’inclusione nel progetto di nuove persone ed esperienze, e accordi organizzativi per la gestione di un numero crescente di persone. Si specifica che i cittadini stessi sono liberi e responsabili autonomamente dell’attività di coinvolgimento.

Modalità dirette di sollecitazione di nuovi soggetti organizzati

(soggetti del terzo settore, associazioni, cooperative e imprese sociali attive in temi affini)

Con la prima fase dell’Officina diverse sono state le realtà organizzate coinvolte e avvicinate con appuntamenti mirati di conoscenza e confronto: Centro Servizi per il volontariato, Associazione Listone Mag, Associazione Basso Profilo, Cooperativa Camelot, Forum Terzo Settore, Forum Economia Solidale, Laboratorio di Studi Urbani, Consorzio Factory Grisù, Associazione IlTurco, Centro Sociale “La Resistenza”, Istituto superiore Aleotti... Ad oggi le forme di collaborazione più comuni corrispondono al supporto reciproco su progetti specifici che vedono il coinvolgimento e l’interesse delle comunità di pratiche. Si valuterà la possibilità di realizzare un incontro congiunto per la condivisione di un quadro di riferimento dei soggetti organizzati interessati a far parte dell’*Officina dei Saperi* e per un aggiornamento reciproco sulle attività in corso.

Modalità indirette di sollecitazione

Il piano di Comunicazione prevede la realizzazione delle seguenti **attività di sollecitazione indirette**: [1] aggiornamenti su **sito web di progetto** e **social network** dei diversi soggetti coinvolti (Comune di Ferrara, Cronaca Comune, Città di Ferrara, èFerrara Urban Center e altri uffici del Comune coinvolti nell’Unità di progetto intersettoriale, comunità di cittadini e soggetti organizzati coinvolti); [2] **test online** per la raccolta e la mappatura delle pratiche presenti sul territorio; [3] lettere di invito, e-mail e telefonate mirate per i principali soggetti da coinvolgere; [4] locandine, cartoline, **linee guida informative** presso le sedi dei gruppi e nei principali luoghi di ritrovo cittadino; [5] **comunicati stampa** alle testate giornalistiche locali web e cartacee.

Alcune caratteristiche dei soggetti già coinvolti

[1] Un criterio prioritario per l'inclusione dei soggetti nel progetto è il coinvolgimento attivo di giovani di età inferiore ai 35 anni e che sviluppano attività culturali prevalentemente rivolte alla fascia giovanile della popolazione. (Basso Profilo, Listone Mag, Itturco, La Resistenza...)

[2] Tra gli uffici coinvolti della pubblica amministrazione nell'Unità di Progetto, si evidenziano: il **Centro per le Famiglie**, responsabile della realizzazione del progetto *Scuole come beni comuni* che coinvolge diverse di scuole di infanzia e primarie del territorio (circa 30); l'**Ufficio Benessere Ambientale - UBA** responsabile di verificare il rispetto dei requisiti di accessibilità dei progetti relativi agli spazi pubblici e di curare le relazioni con le associazioni cittadine sul tema dell'accessibilità; il **Centro di Mediazione** che sviluppa percorsi di coinvolgimento verso gli abitanti e i frequentatori di contesti urbani caratterizzati da instabilità, marginalità socio-economica, dinamiche conflittuali e senso di insicurezza, al fine di promuoverne la partecipazione alla vita della comunità locale.

[3] Tra le **comunità di pratiche** sono attive diverse collaborazioni spontanee tra persone di diverse origini culturali, come ad esempio le azioni di giardinaggio civico nel Quartiere Barco (ripristino bosco didattico) e nel Quartiere Giardino (Piazzale Giordano Bruno), gli appuntamenti di conversazioni informali in lingua presso l'Associazione Orto Condiviso. Molteplici le collaborazioni spontanee anche tra persone di diverse generazioni, considerando in particolar modo il coinvolgimento di bambini di alcune classi di scuola di infanzia e primaria.

Inclusione, immediatamente dopo l'avvio del processo, di eventuali nuovi soggetti sociali sorti conseguentemente all'attivazione del processo:

Si prevede l'inclusione dei cittadini nel processo attraverso due strategie di azione: quella del confronto dialogico e deliberativo degli **incontri di discussione organizzata** e quella pratica e operativa delle **comunità di pratiche**.

L'attività di micro-progettazione partecipata diffusa con le **comunità di pratiche** è lo strumento chiave per l'inclusione nel processo delle persone potenzialmente interessate e coinvolte dalle sue ricadute decisionali, ma poco interessate a prender parte ad incontri di confronto di natura dialogico deliberativa. E' compito dei tecnici di Urban Center e dei portavoce delle comunità, trasferire le esperienze e le riflessioni emerse nelle comunità di pratiche negli incontri di discussione più istituzionali.

Gli incontri pubblici della prima fase sono finalizzati all'aggiornamento, ricomposizione e analisi dei diversi punti di osservazione, dal laboratorio cittadino di metà febbraio in poi i momenti di confronto avranno invece un preciso valore in termini di presa decisionale collettiva. In totale ci sono tre incontri pubblici: il tavolo di negoziazione a valle e a monte del processo e il laboratorio cittadino come momento pubblico intermedio, e un incontro ristretto con i referenti delle comunità di pratiche e i tecnici dell'unità di progetto intersettoriale.

Modalità di reclutamento

Gli incontri sono aperti a tutti i cittadini (reclutamento per autoselezione e adesione volontaria), con inviti mirati ai portavoce delle comunità di pratiche e ai tecnici dell'unità tecnica intersettoriale.

Nuovi soggetti sorti conseguentemente al processo possono essere individuati dalle stesse comunità di pratiche e stimolati attraverso diverse modalità: dall'ascolto e alla collaborazione in attività di animazione nei territori, alle più semplici telefonate e inviti mirati. I soggetti particolarmente interessati verranno invitati ad utilizzare ed incrementare gli strumenti di condivisione delle informazioni previsti *nella sezione comunità* del sito internet di Urban Center: Mappa e Album delle pratiche, Calendario degli eventi condiviso.

Si valuta la necessità di una richiesta di adesione preventiva in modo da poter agevolare l'organizzazione dell'incontro, non si prevede un numero massimo di partecipanti per gli eventi pubblici.

Restituzione degli incontri pubblici

È prevista un'attività di restituzione pubblica dei contenuti condivisi tramite i canali digitali di Urban Center, con il supporto dei referenti delle comunità di pratiche. Si prevede una restituzione degli incontri pubblici tramite Resoconto. Il Resoconto è una sintesi dei contenuti emersi, viene redatto nel giro di una settimana/dieci giorni e può essere inviato ai partecipanti tramite e-mail o scambio cartaceo per integrazioni e conferme. Una volta condiviso diviene pubblico, visualizzabile e scaricabile dal sito web di progetto.

Orari e luoghi degli incontri

Nella scelta degli orari e dei luoghi di incontro si dà priorità al punto di vista ritenuto strategico per la buona riuscita dell'incontro e nello specifico: il tavolo di negoziazione e l'unità progetto allargata sono realizzati dalle 17.00 in una Sala del Comune, per venire incontro alle esigenze dei tecnici dell'amministrazione e dei referenti delle comunità di pratiche. Per la realizzazione dell'incontro pubblico di metà febbraio si considera una fascia oraria serale a cavallo della cena con piccolo buffet incluso, in una sede centrale facilmente accessibile per favorire la partecipazione dei cittadini.

Verifica della rappresentatività

Si prevede la compilazione di un registro presenza per i partecipanti agli incontri pubblici. La raccolta delle presenze è funzionale al monitoraggio dell'andamento del percorso in funzione dei punti di vista individuati come prioritari (tecnici unità di progetto ristretta e referenti comunità di pratiche), lo studio di eventuali correttivi, l'analisi complessiva dei partecipanti valutando in particolar modo il coinvolgimento dei firmatari l'accordo formale e l'ingresso di nuove esperienze.

Organizzazione dei laboratori

Il clima degli incontri è disteso ed informale. È rivolta particolare attenzione all'allestimento della sala, alla discrezione delle riprese fotografiche e delle registrazioni video, alla presenza o meno di rappresentanti politici e istituzionali. Nei progetti precedenti, alcune persone si sono proposte spontaneamente di contribuire al percorso partecipativo organizzando momenti di intrattenimento per i bambini dei genitori e nonni partecipanti, non soltanto per agevolare la presenza degli adulti ma anche per costruire un contesto di gioco per i bambini, e permettendo in questo modo la loro presenza al processo decisionale, altamente significativa dal punto di vista simbolico.

Sollecitazione e gestione del conflitto

I conflitti sono gestiti all'interno delle normali attività di facilitazione. Di particolare rilevanza l'ascolto e la comprensione di quei soggetti che esprimono un parere fortemente contrario rispetto ad altri, di quanti decidono di abbandonare il percorso o di quanti hanno deciso di non partecipare perché fortemente critici rispetto all'intero processo. Con queste persone sono di norma organizzati appuntamenti per il confronto diretto e visite nei luoghi di maggior frequentazione.

Tutela degli assenti

Non si esclude la presenza nei laboratori di persone selezionate con specifiche competenze ed esperienze (leader informali, mediatori culturali, persone riconosciute dalle comunità, specialisti...) responsabili di esprimere il punto di vista di particolari categorie non coinvolte o escluse dal processo. È responsabilità del gruppo progetto includere nelle riflessioni del percorso partecipativo tutte le opinioni raccolte durante le attività su campo e le esperienze registrate attraverso il data-base online delle pratiche.

Programma per la creazione di un Tavolo di Negoziazione (TdN):

Programmazione del Tavolo

Si prevedono due incontri ufficiali del tavolo di negoziazione per avviare e chiudere formalmente il percorso, e si aggiunge un incontro allargato dell'unità tecnica intersettoriale ai referenti delle comunità di pratiche - firmatarie l'Accordo Formale e in avvicinamento - prima della realizzazione dell'Incontro pubblico per una condivisione dello stesso.

Il primo incontro del tavolo è strumento utile per la ricomposizione dei diversi punti di vista, per

aggiornarsi sul percorso in corso e dare avvio ufficiale ai mesi di lavoro progettati nel rispetto della Legge 3/2010, previa condivisione del calendario degli appuntamenti e del cronoprogramma delle attività; l'ultimo incontro ha come obiettivo la condivisione e approvazione del DocPP con il nuovo Regolamento Partecipazione Popolare.

Il Tavolo di Negoziazione può essere inteso come il momento pubblico di apertura dell'Unità di progetto intersettoriale interna alla pubblica amministrazione e vede la partecipazione di due punti di vista privilegiati: **i tecnici che compongono l'unità di progetto ristretta** e **i referenti delle comunità di pratiche**.

Tavolo di negoziazione – incontro di avvio – ottobre 2017

Obiettivi specifici dell'incontro:

Aggiornamento e ricognizione delle attività in corso a cura delle comunità di pratiche, avvio degli incontri mensili dell'unità di progetto intersettoriale, approvazione dell'architettura del percorso con contributi della Legge 3/2010

Numero di partecipanti previsto: 25-30

Categorie di partecipanti invitati: Firmatari dell'Accordo Formale e Tecnici dell'Unità di Progetto intersettoriale ristretta

Output: Cronoprogramma definitivo del progetto, strategia di revisione del Reg. partecipazione popolare

Unità di progetto allargata ai referenti delle comunità di pratiche – gennaio 2018

Obiettivi specifici dell'incontro:

Condividere la progettazione dell'incontro pubblico di metà febbraio, condivisione della bozza del Regolamento che verrà discussa all'incontro.

Numero di partecipanti previsto: 30 – 35

Categorie di partecipanti invitati: Firmatari dell'Accordo Formale, nuovi portavoce di gruppi aderenti alla rete delle comunità di pratiche, tecnici della p.a. dell'unità di progetto intersettoriale ristretta

Output: Scaletta di conduzione dell'incontro pubblico e Bozza del Regolamento per la discussione

Tavolo di Negoziazione – incontro finale – marzo 2018

Obiettivi specifici dell'incontro:

Approvare la proposta di nuovo Regolamento per la partecipazione popolare, approvazione del Documento di Proposta Partecipata complessivo

Numero di partecipanti previsto: 25 – 30

Categorie di partecipanti invitati: Firmatari dell'Accordo Formale, nuovi portavoce di gruppi aderenti alla rete delle comunità di pratiche, tecnici dell'unità di progetto ristretta, referenti di gruppi organizzati

Output: Nuovo Regolamento Partecipazione Popolare, DocPP

Modalità di invito dei partecipanti

Le persone sono invitate a partecipare al tavolo previo invito mirato. E' prevista la partecipazione di circa 30 persone, in caso di un numero maggiore di partecipanti si valuterà la realizzazione di due sessioni di discussione parallele con plenaria finale di restituzione degli esiti. Gli incontri sono pubblici, chiunque può partecipare senza richiesta di iscrizione.

La **convocazione dell'incontro** (con ordine del giorno, tempi, luogo e soggetti invitati) è diffusa attraverso: inviti diretti, post di aggiornamento sul sito istituzionale dell'Urban Center. La partecipazione delle comunità di pratiche firmatarie l'Accordo Formale è indicatore di buon andamento del percorso partecipativo. Con le attività di ascolto e co-progettazione nei quartieri si tenta di favorire l' **auto-organizzazione e formalizzazione degli attori deboli**, in modo da incentivare la loro presenza nel tavolo di negoziazione. Per ogni incontro è aggiornato un **Registro Presenze**. Al termine dell'incontro sono redatti un Comunicato e un Resoconto di restituzione con le decisioni prese, i materiali sono pubblici sul sito internet di progetto e diffusi ai partecipanti tramite e-mail.

Metodi e tecniche di conduzione del TN

I due incontri previsti hanno una durata complessiva di circa due ore, i partecipanti hanno modo di confrontarsi attraverso sessioni coordinate da facilitatori, o in piccoli gruppi per agevolare lo

scambio di opinioni.

Gli orari degli incontri del Tavolo di Negoziazione sono definiti in **orario tardo pomeridiano di giorni infrasettimanali**, dato il carattere più istituzionale dei momenti di discussione si svolgeranno in una **sala del Comune**, ad esprimere anche con la scelta del luogo l'impegno politico dell'amministrazione nel tenere in considerazione le proposte del processo. E' prevista la presenza di un verbalizzatore e di un fotografo durante l'incontro. Gli incontri sono aperti dalla Responsabile di progetto, è sua cura presentare lo staff tecnico responsabile della conduzione dei gruppi di discussione.

Metodi per la mediazione delle eventuali divergenze e di verifica di eventuali accordi tra i partecipanti, anche attraverso l'utilizzo di strumenti di democrazia diretta, deliberativa o partecipativa (DDDP), distinguendo tra quelli adottati nella **fase di apertura del processo** e quelli adottati in **fase di chiusura del processo**:

FASE DI APERTURA

Ascolto Attivo

La metodologia dell'ascolto attivo è utilizzata continuamente durante il processo: dalle attività su campo, ai laboratori e tavoli di negoziazione. Permette il ribaltamento dei punti di vista, la risoluzione creativa dei conflitti, la mediazione delle divergenze.

Interviste e sopralluoghi informali

Portavoce di comunità e associazioni sono intervistati per tutto lo svolgimento del processo, e in particolar modo nella fase di attivazione e coinvolgimento. La raccolta delle esperienze di pratiche di vivere comune rimane sempre attiva, attraverso questionari cartacei e online. Tutti questi contenuti contribuiscono indirettamente alla definizione del DocPP.

Passeggiate di quartiere

Passeggiate nei quartieri e visite collettive nei luoghi di vita e oggetto di azione dei diversi gruppi sono attività ordinaria, momenti concreti di confronto tra cittadini della stessa via e quartiere, tecnici della pubblica amministrazione e amministratori pubblici.

FASE DI APERTURA/CHIUSURA

Micro-laboratori nei luoghi delle pratiche

Diversi cittadini intercettati non sono interessati a prender parte ad incontri pubblici istituzionali; esprimono con maggiore convinzione le proprie competenze, capacità e volontà attraverso altre modalità: partecipando e realizzando attività pratiche specializzate, attraverso abitudini di vita e comportamentali, attivandosi nella ricerca e analisi di dati e informazioni.

Le attività pratiche e di confronto dialogico nei luoghi di vita dei cittadini interessati al progetto devono essere intese come veri e propri micro-laboratori di partecipazione e progettazione civica, per la trasformazione della città a partire dagli spazi della propria quotidianità. La maggior parte di questi interventi affronta il tema dei cicli economici responsabili, rispetto e tutela ambientale, ricomposizione della convivenza civile, dei rapporti sociali e di vicinato, giardinaggio civico, alimentazione, benessere e qualità della vita. Finalità dei tecnici del comune sono quelle di ascoltare e comprendere, spiegare iter e normative connesse allo svolgimento delle attività. I *micro-laboratori* sono indispensabili per l'ideazione delle proposte condivise di modifiche ai regolamenti, ed è responsabilità dei tecnici comunali portarle all'attenzione dell'unità di lavoro specifica e negli incontri pubblici.

The World Café

Si valuterà l'utilizzo di questa tecnica per il primo incontro del Tavolo di Negoziazione ad Ottobre 2017 e per il Laboratorio cittadino di metà febbraio. I partecipanti sono suddivisi in gruppi tematici composti da 5-8

persone, si prevede una discussione variabile da 30 a 45 minuti.

FASE DI CHIUSURA

Gruppi di discussione coordinati da facilitatori

Nell'ultimo incontro del Tavolo di Negoziazione e negli incontri collettivi decisionali dell'Unità di Progetto intersettoriale, la discussione si svilupperà tramite sessioni plenarie e/o piccoli gruppi di discussione coordinati da facilitatori generalmente organizzati nella coppia conduttore-verbalizzatore.

E' il verbalizzatore a restituire in maniera sintetica e immediata i temi chiave degli interventi, si valuterà la possibilità di realizzare questa operazione tramite rappresentazioni simultanee di schemi e parole su pannelli di immediata lettura da parte dei partecipanti. Il conduttore è il timoniere della discussione, gestisce gli interventi nel rispetto dei turni di parola e cerca di delineare con l'aiuto del verbalizzatore le convergenze e divergenze di opinioni.

Per la risoluzione di eventuali divergenze si adotta il Metodo del Consenso: Il metodo del consenso prevede una votazione con 4 opzioni: favorevole e sostenitore, favorevole non sostenitore, contrario non oppositore, oppositore. In caso di uno o più oppositori, sono chiesti loro degli interventi, e altrettanti interventi saranno chiesti ai sostenitori. Se gli oppositori restano della loro idea, si chiederà al tavolo di procedere con voto di maggioranza o se lasciare il punto non risolto.

Piano di comunicazione del processo, in particolare evidenziare l'accessibilità dei documenti del processo e la presenza di un sito web dedicato:

Il processo partecipativo sarà accompagnato in tutte le sue fasi da un'adeguata comunicazione, in grado non soltanto di aumentarne la qualità e l'efficacia, ma anche e soprattutto di coinvolgere attivamente i partecipanti, rendendoli vettori di informazione e di conoscenza.

Le due dimensioni della comunicazione

Durante il percorso la **comunicazione** si muove su due dimensioni, quella **interna** (rivolta ai partecipanti e agli enti coinvolti) e quella **esterna** (rivolta a tutto il territorio di Ferrara).

La **comunicazione interna** si occuperà di tenere sempre informati e aggiornati i partecipanti e i soggetti interessati al percorso attraverso un contatto diretto e preferenziale come l'utilizzo delle e-mail o le chiamate telefoniche.

La **comunicazione esterna** avrà invece un taglio più promozionale e informativo del percorso, prevedendo un coinvolgimento attivo dei partecipanti nella diffusione della comunicazione, senza dimenticare i canali web, funzionali per la loro economicità e la riduzione di produzione di materiale cartaceo.

Vi sarà una componente della **comunicazione** che possiamo definire "**dinamica**" dal carattere diretto, semplice e informale, che includerà tutte le comunicazioni che il processo attiverà attraverso l'azione stessa dei cittadini partecipanti, uno scambio sia nello spazio reale sia nello spazio virtuale, quest'ultimo facilitato dalla disponibilità di strumenti di interazione digitale quali i canali social e la sezione "Comunità" del sito dell'Urban Center. Si aggiunge una componente "**statica**" che comprenderà tutta la documentazione prodotta e connessa al processo, funzionale ad un'inclusione informata dei cittadini e alla condivisione libera dei dati accessibili.

COMUNICAZIONE DINAMICA

- Attivazione dei meccanismi di passaparola

Sono costanti le attività di conoscenza dei gruppi e dei soggetti individuati (sopralluoghi,

incontri informali e momenti conviviali) che permetteranno una semplice e immediata comprensione del progetto, in modo che tutte le persone coinvolte e interessate possano rendersi veicolo delle informazioni e delle proposte attraverso l'attivazione di meccanismi di passaparola.

- **Social network**

Oltre al sito istituzionale, sono diversi i profili social attivati dall'Urban Center, da youtube e facebook, quest'ultimo il più efficace in termini di interazioni e di condivisioni.

- **Sezione Comunità**

Si tratta di una sezione on-line sul sito internet dell'Urban Center; tra le diverse azioni i cittadini possono compilare un test per inserire la propria pratica, con l'aggiornamento immediato del data-base di raccolta delle esperienze.

L'interfaccia grafica di visualizzazione dei dati permette ai visitatori del sito di essere informati sulle localizzazioni delle diverse esperienze, sul numero di cittadini coinvolti, sulle tipologie di beni comuni interessati e sulle azioni-tipo caratterizzanti le pratiche. Inoltre, per ogni pratica si genera un box di spiegazione nel quale è possibile visualizzare foto, materiali, strumenti e contatti.

COMUNICAZIONE STATICA

- **Sito web di progetto**

Tutta la documentazione è accessibile dalle pagine dedicate al progetto sul sito dell'Urban Center, inoltre nella homepage del sito è posizionato un banner che linkerà alla pagina principale del progetto. Come per i canali social anche per il sito internet non si prevede l'acquisto di spazi di promozione web.

- **Sito web del Comune**

A ridosso del Laboratorio cittadino è presente un avviso anche nella homepage del sito ufficiale del Comune e ne è data comunicazione al sito regionale "Io Partecipo".

Tra i contenuti che vanno ad arricchire le pagine, tutti fruibili e scaricabili gratuitamente, vi sono le seguenti informazioni connesse al progetto:

IL PROGETTO

- Scheda progetto candidata al Bando Regionale e Accordo Formale
- responsabili di progetto e contatti utili

IL PROCESSO DECISIONALE

- Delibere di Giunta connesse al progetto
- stato di avanzamento del monitoraggio sull'impatto amministrativo

ESPERIENZE E SAPERI LOCALI

- Album delle comunità di pratiche
- articoli delle storie raccolte sul territorio
- grafici e mappa aggiornati di restituzioni dei temi e luoghi coinvolti
- elenco dei cittadini volontari coinvolti
- Carta dei beni comuni
- Patti di riconoscimento e collaborazione tra cittadini e tra cittadini e p.a.

MATERIALI INFORMATIVI

- date, luoghi e informazioni sugli incontri pubblici in programma

- resoconti e documenti prodotti negli incontri pubblici con informazioni specifiche sul numero dei partecipanti, temi discussi, considerazioni e decisioni emerse, eventuali cambiamenti del percorso
- brevi comunicati essenziali con foto e dati significativi degli incontri
- materiale informativo (linee guida, quaderno del percorso...)
- materiale promozionale (locandine e cartoline)
- rassegna stampa

Le altre pratiche e **strumenti di coinvolgimento indiretto** previsti sono:

- utilizzo della posta elettronica per arrivare agli altri soggetti del territorio
- condivisione di avvisi sui social network dell'Urban Center e del Comune di Ferrara
- affissione di manifesti sulle bacheche pubbliche presenti in città
- distribuzione di locandine, quaderni e cartoline nei luoghi di ritrovo sociale, e di materiale promozionale durante eventi cittadini

articoli e avvisi sulle testate giornalistiche locali

N) FASI DEL PROCESSO art.12, comma 2, lett. c), l.r. 3/2010

Numero stimato delle persone coinvolte complessivamente nel processo:	<p>In totale, si prevede il coinvolgimento diretto di circa 800 persone circa 150 <i>comunità di pratiche</i> attraverso interviste, sviluppo progettualità singole e collettive, incontri collettivi, festa finale; circa 70 persone partecipanti all'incontro pubblico metà febbraio, circa 25 persone ai tavoli di negoziazione</p> <p>In totale, si prevede il coinvolgimento indiretto di circa 8.000 persone circa 1.500 persone tramite e-mail, circa 5000 persone attraverso il sito internet di progetto, circa 8000 persone tramite social network</p>
-----------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Descrizione delle fasi (tempi):

OFFICINA DEI SAPERI – VERSO UNA RETE TRA COMUNITÀ DI PRATICHE

OTTOBRE 2016 – MAGGIO 2017

con i contributi della L. 3/2010, bando 2016

Finalità: Predisposizione Officina dei Saperi

Attività realizzate:

- a) Attivazione *unità di progetto intersettoriale**
- b) Applicazione e sperimentazione nuovi regolamenti e procedure
- c) Attivazione Rete tra le *comunità di pratiche*** locali

OFFICINA DEI SAPERI – VIAGGIO NELLE FRAZIONI

MAGGIO 2017 – GIUGNO 2018

Fase 1 (Primavera & Estate)

Maggio 2017 – Settembre 2017

Finalità: Quadro conoscitivo città di Ferrara

Attività principali:

- a) Conoscenza nuove *comunità di pratiche* nelle frazioni
- b) Sperimentazione progetti collettivi tra le *comunità di pratiche*
- c) Analisi e Ricerca unità di progetto intersettoriale

Fase 2 (Autunno & Inverno) – CANDIDATA AL BANDO REGIONALE:

Settembre 2017 – Marzo 2018

Finalità: Bozza di Revisione del Regolamento Partecipazione Popolare

Attività principali:

- a) Incontri pubblici nel rispetto della L. RER 3/2010
- b) Fase decisionale unità di progetto intersettoriale
- c) Racconto e promozione delle comunità di pratiche

Fasi	Output	Tempi
ATTIVAZIONE	Aggiornamento e prima ricomposizione dei punti di vista; Delibera di avvio (26/09/2017)	Settembre 2017
CONDIVISIONE	Presentazione e condivisione del calendario degli appuntamenti; Primo incontro pubblico; Promozione delle pratiche	Ottobre 2017
SVOLGIMENTO Apertura	Incontri mensili unità di progetto intersettoriale interna alla p.a.; Incontri collettivi di aggiornamento con le comunità di pratiche; Progettazione dell'incontro pubblico; Promozione delle pratiche	Novembre 2017 – Gennaio 2018
SVOLGIMENTO Apertura	Raccolta delle proposte, Incontro pubblico di confronto tra tecnici della p.a. e cittadini	Febbraio 2018
SVOLGIMENTO Chiusura	Bozza del Regolamento; Chiusura del percorso (20/03/2018)	Marzo 2018
MONITORAGGIO	Diffusione dei risultati; Accompagnamento iter di revisione; ...	Aprile 2018 ...

Fase 3 (Primavera & Estate)

Marzo 2018 – Luglio 2018

Finalità: Rete tra le comunità di pratiche

Attività principale:

- a) Festa finale conviviale tra le comunità di pratiche

OFFICINA DEI SAPERI – [3° PARTE] – progettazione in definizione

Settembre 2018 – Dicembre 2018

Finalità: Avvio Officina dei Saperi

Attività principali:

- a) Discussione in Consiglio del Regolamento Partecipazione Popolare
- b) ...

O) COMITATO DI PILOTAGGIO art.14, l.r. 3/2010

Indicare con una X se è previsto un comitato di pilotaggio:

<input type="checkbox"/>	Sì	<input type="checkbox"/>	No	<input checked="" type="checkbox"/>	X
--------------------------	----	--------------------------	----	-------------------------------------	---

Se NON è previsto il comitato di pilotaggio, passare direttamente al punto O).

Se invece è previsto il comitato di pilotaggio, compilare anche i seguenti campi:

Modalità di selezione dei componenti:

-

Modalità di conduzione del comitato:

-

Se il comitato di pilotaggio NON è già stato costituito, passare direttamente al punto O).

Se invece il comitato di pilotaggio è già stato costituito, compilare anche il seguente campo:

Composizione del comitato di pilotaggio:

-

P) ISTANZE/PETIZIONI art.14, comma 2, l.r. 3/2010

Indicare se il progetto è stato stimolato da istanze/petizioni e **allegare** copia delle stesse. I punteggi di istanze e petizioni non sono cumulabili.

Indicare con una X se ci sono state **istanze**:

<input type="checkbox"/>	Sì	<input type="checkbox"/>	No	<input checked="" type="checkbox"/>	x
--------------------------	----	--------------------------	----	-------------------------------------	---

Se ci sono state **istanze**, indicarne nel seguente campo il numero di protocollo e la data:

-

Indicare con una X se ci sono state **petizioni**:

<input checked="" type="checkbox"/>	Sì	<input type="checkbox"/>	No
-------------------------------------	----	--------------------------	----

Se ci sono state **petizioni**, indicarne nel seguente campo il numero di protocollo e la data:

n. Protocollo Generale 2015/89639 del 3 settembre 2015

Indicare la pagina web ove è reperibile lo Statuto dell'ente e il Regolamento (se disponibile) sugli istituti di partecipazione:	www.comune.fe.it/attach/politica/docs/regolamenti/reg_forme_della_partecipaz_30_11_2015.pdf
----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Q) ALTRA DOCUMENTAZIONE CHE ATTESTI L'INTERESSE DELLA COMUNITA' ALL'AVVIO DEL PERCORSO PARTECIPATO

Indicare la documentazione – anche in forma di articoli di stampa, cartacei o web – che attesti **l'esistenza di un interesse specifico della cittadinanza nei confronti tanto dell'oggetto quanto dei contenuti puntuali del progetto** per il quale si richiede il contributo.

Documento di proposta partecipata "Officina dei saperi, verso una rete tra le comunità di pratiche" http://www.urbancenterferrara.it/wp-content/uploads/2017/05/DOC-PROPOSTA-PARTECIPATA-validato.pdf

Allegare copia della suddetta documentazione o indicare nel precedente campo i link che rimandano alle specifiche pagine web.

R) ACCORDO FORMALE art.12, comma 3, l.r. 3/2010

Indicare con una X se il progetto è corredato da accordo formale stipulato tra il soggetto richiedente (A), l'ente titolare della decisione (B) e dai principali attori organizzati del territorio:

x	Sì		No	
---	----	--	----	--

Allegare copia dell'accordo o indicare nel seguente campo il link che rimanda alla versione online dell'accordo:

Accordo in allegato

In caso di accordo, elencare i **soggetti sottoscrittori**:

Abitanti di via Zemola – gruppo informale; Ass. Comitato Zona Stadio – soggetto formalizzato; Ass. Orto condiviso – soggetto formalizzato; Ass. Solidaria- Cohousing San Giorgio – soggetto formalizzato; Famiglie del Parchetto Boschetto – gruppo informale; Far filò – Foro Boario – gruppo informale; Gruppo cittadini economia Ferrara – gruppo informale; Parchetti J. Coltrane e M. Waters – gruppo informale; Parco Uber Bacilieri – gruppo informale; ParcoLibro – gruppo informale; Social street via Pitteri e dintorni – gruppo informale; Un tavolo lungo un parco – gruppo informale; Gruppo cittadinanza attiva Coop Castello, Barco – gruppo informale; Pontegradella in transizione – gruppo informale; Comitato Parchino Schiaccianoci – gruppo informale; Bosco Abbado – cittadino singolo

In caso di accordo, indicare con una X se i firmatari assumono **impegni a cooperare** nella realizzazione delle proposte scaturite al termine del processo partecipativo:

x	Sì		No	
---	----	--	----	--

In caso di **accordo a cooperare**, dettagliare i reali contenuti rispetto ai quali i firmatari si impegnano nella fase di realizzazione delle proposte scaturite al termine del processo partecipativo:

Le comunità di pratiche ad oggi intercettate, attive nella cura e governo dei beni comuni, si impegnano a:

- Includere nel processo altri gruppi di cittadini per lo sviluppo delle attività e il rafforzamento della rete
- Partecipare all'attività di informazione e diffusione della conoscenza sul progetto comunicando alla città le proprie esperienze di cura e governo dei beni comuni
- Continuare a progettare e a cooperare alla realizzazione delle proposte condivise che scaturiranno al termine del processo, nello specifico continuando a realizzare interventi di miglioramento nei propri territori

S) MONITORAGGIO E CONTROLLO

Indicare quali attività di monitoraggio e di controllo si intendono mettere in atto **successivamente alla conclusione del processo partecipativo per l'accompagnamento dell'attuazione della decisione deliberata dall'ente titolare della decisione:**

L'attività di monitoraggio e di supporto del processo di revisione delle procedure e regolamenti comunali è responsabilità di Ferrara Urban Center e delle comunità di pratiche e cittadini coinvolti nel processo e aderenti alla [Rete Ferrara mia](#).

Modalità di comunicazione pubblica dei risultati del processo partecipativo:

Si prevede la realizzazione delle seguenti attività:

- Invio del Documento di Proposta Partecipata e delle indicazioni finali della Giunta degli Assessori tramite e-mail ai partecipanti al percorso e alla newsletter dell'Urban Center;
- Aggiornamento sezione "RISULTATI" nella pagina web di progetto da cui sarà possibile scaricare e consultare gratuitamente tutta la documentazione;
- Condivisione della comunicazione finale del percorso con il quotidiano on-line *Cronaca Comune* del Comune di Ferrara

T) PIANO DEI COSTI DI PROGETTO

VOCI DI SPESA	(A+B+C=D) COSTO TOTALE DEL PROGETTO	(A) <i>Di cui:</i> QUOTA A CARICO DEL SOGGETTO RICHIEDENTE	(B) <i>Di cui:</i> CONTRIBUTI DI ALTRI SOGGETTI PUBBLICI O PRIVATI	(C) <i>Di cui:</i> CONTRIBUTO RICHiesto ALLA REGIONE	(C/D %) % CONTRIBUTO RICHiesto ALLA REGIONE (SUL TOTALE)	(A+B)/D % % CO- FINANZIAMENTO (QUOTA A CARICO DEL RICHIEDENTE E ALTRI CONTRIBUTI) SUL TOTALE
ONERI PER LA PROGETTAZIONE	0,00 euro	0,00 euro	0,00 euro	0,00 euro	-	-
indicare dettaglio della voce di spesa						
ONERI PER LA FORMAZIONE DEL PERSONALE INTERNO ESCLUSIVAMENTE RIFERITA ALLE PRATICHE E AI METODI	0,00 euro	0,00 euro	0,00 euro	0,00 euro	-	-
indicare dettaglio della voce di spesa						
ONERI PER LA FORNITURA DI BENI E SERVIZI FINALIZZATI ALLO SVOLGIMENTO DEI PROCESSI PARTECIPATIVI	500,00 euro	500,00 euro	0,00 euro	0,00 euro	0 %	100 %
indicare dettaglio della voce di spesa						
ONERI PER LA COMUNICAZIONE DEL PROGETTO	7000,00 euro	1800,00 euro	0,00 euro	5200,00 euro	74 %	26 %
indicare dettaglio della voce di spesa						
TOTALI:	7500,00 euro	2300,00 euro	0,00 euro	5200,00 euro	69 %	31,00 %

U) CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITA' E RELATIVI COSTI 2017-2018 (in ottemperanza al D.lgs.118/2011)

Indicare un titolo breve e una descrizione sintetica per ogni attività; inoltre, indicare per ogni attività i costi che si prevedono di sostenere nel 2017 (la cui somma totale deve essere pari ad almeno il 30% del contributo richiesto alla Regione), nel 2018 e i costi totali previsti per l'intero progetto:

ATTIVITÀ TITOLO BREVE DELL'ATTIVITÀ E DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ	COSTI		
	DETTAGLIO COSTI DELLE ATTIVITÀ PROGRAMMATE NEL 2017 (PARI ALMENO AL 30% DEL CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE)	DETTAGLIO COSTI DELLE ATTIVITÀ PROGRAMMATE NEL 2018	TOTALE COSTI DELLE ATTIVITÀ PROGRAMMATE (2017+2018)
Unità di progetto intersettoriale			
Incontri di progettazione e analisi dei tecnici della pubblica amministrazione	0,00 euro	0,00 euro	0,00 euro
Incontri pubblici			
Momenti decisionali e di raccolta delle proposte aperti a referenti comunità di pratiche, nuovi cittadini interessati, tecnici coinvolti nell'Unità di Progetto, referenti di gruppi organizzati	0,00 euro	500,00 euro	500,00 euro
Comunicazione delle pratiche			
Foto e video per il racconto delle pratiche direttamente dalla voce dei cittadini protagonisti, produzione di materiale promozionale	1560,00 euro	5440,00 euro	7000,00 euro
TOTALI:	1560,00 euro	5940,00 euro	7500,00 euro

V) CO-FINANZIAMENTO

Indicare eventuali soggetti co-finanziatori, diversi dalla Regione, e il relativo importo di co-finanziamento:

SOGGETTO CO-FINANZIATORE	IMPORTO
Comune di Ferrara	2300,00 euro

Allegare copia della documentazione attestante il co-finanziamento di altri soggetti diversi dalla Regione.

Il co-finanziamento è attestato dalla Delibera in allegato

W) DICHIARAZIONE DEL SOGGETTO RICHIEDENTE

Il sottoscritto

Tiziano Tagliani

 ,
legale rappresentante di

Comune di Ferrara

 ,
dichiara che il processo partecipativo di cui alla presente richiesta **non** ha ricevuto altri contributi pubblici dalla Regione Emilia-Romagna, né sono stati richiesti.

Z) IMPEGNI DEL SOGGETTO RICHIEDENTE

1. Il processo partecipativo avrà **avvio formale** entro il 30 settembre 2017. Il soggetto richiedente provvederà tempestivamente a trasmettere al Responsabile del procedimento della Giunta regionale copia della documentazione compilando il modulo fac simile rinvenibile in <http://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/tecnico-di-garanzia>, che attesta l'avvio del processo partecipativo (punto 13.4).
2. Il soggetto richiedente si impegna a predisporre la **Relazione al cronoprogramma**, corredata di tutti gli allegati necessari, descrittiva delle attività svolte nel 2017 che devono corrispondere a quanto indicato, in termini di costi e azioni, nel cronoprogramma (punto 13.5). La relazione deve essere trasmessa **entro il 10 gennaio 2018**, mediante posta elettronica certificata all'indirizzo bandopartecipazione@postacert.regione.emilia-romagna.it specificando in oggetto "L.R. 3/2010 Relazione al cronoprogramma".
3. Il soggetto richiedente si impegna a concludere il processo partecipativo con un **Documento di proposta partecipata**. La data di trasmissione del Documento di proposta partecipata all'Ente titolare della decisione fa fede per il calcolo dei tempi del processo partecipativo, misurati a partire dalla data di avvio formale del procedimento (punto 13.6 del Bando).
4. Il soggetto richiedente si impegna a predisporre la **Relazione finale**. Alla Relazione finale devono essere allegate le copie dei documenti contabili (punto 13.7 del Bando). La

Relazione finale deve essere inviata alla Regione **entro 30 giorni** dalla conclusione del processo partecipativo sancita dalla data di trasmissione del Documento di proposta partecipata all'ente titolare della decisione.

5. Il soggetto richiedente, beneficiario del contributo regionale, si impegna ad inviare **entro 60** giorni dalla data del mandato di pagamento del saldo del contributo effettuato dalla Regione, tutta la documentazione contabile nel caso in cui non avesse potuto provvedere contestualmente all'invio della Relazione finale (punto 13.9 del Bando).

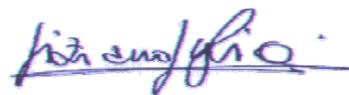
6. Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a rendere disponibili gratuitamente gli spazi utili allo svolgimento delle attività attinenti il processo partecipativo (punto 13.10 del Bando).

7. Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a mettere a disposizione della Regione tutta la documentazione relativa al processo, compresa quella prodotta da partner e soggetti coinvolti (punto 13.11 del Bando).

8. Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a rendere visibile il sostegno regionale in tutti i documenti cartacei, informativi e video che siano prodotti durante il progetto e presentati nel corso degli eventi pubblici previsti (incontri e simili), apponendo la dicitura "Con il sostegno della legge regionale Emilia-Romagna n.3/2010" e il logo della Regione Emilia-Romagna (punto 13.12 del Bando).

Data,
23/05/2017

Firma del Legale rappresentante
dell'Ente o di altro Soggetto richiedente



ALLEGATI allo Schema per la redazione del progetto partecipativo

Elenco allegati:

1. **Accordo formale**
2. **Petizione**
3. **Delibera di giunta**